

Link: <https://www.iodonna.it/attualita/famiglia-e-lavoro/2022/04/23/lavori-green-lauree-ambiente-sostenibilita/>

CORRIERE DELLA SERA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER ACCEDI



MODA BEAUTY ROYAL BENESSERE TV OROSCOPO VIDEO

HOME • NEWS E ATTUALITÀ • FAMIGLIA E LAVORO • IL LAVORO DI DOMANI È GREEN

FOCUS ON:

23 APRILE 2022 • FAMIGLIA E LAVORO

Il lavoro di domani è green

I corsi di laurea su ambiente e sostenibilità si moltiplicano, diventano interdisciplinari e anche interateneo. Perché il mercato del lavoro richiede per i green jobs figure a tutto campo, che sappiano di economia, legge, energia, cambiamenti climatici, mobilità 4.0. Ma il percorso può partire anche alle superiori. Su una parete di roccia, o nei campi

di CRISTINA LACAVALA



Ilavori green richiedono corsi di formazione ad hoc. Il più nuovo partirà il prossimo anno accademico: si tratta del **Master of Science in Transformative Sustainability** e sarà realizzato in collaborazione tra l'università Bocconi e il Politecnico di Milano. Il più antico ha 150 anni ma si è rinnovato in versione 4.0: si tratta dell'**istituto agrario Garibaldi di Roma**, parte di un polo che comprende anche un Its (Istituto tecnico superiore) e un ateneo. I corsi di studio green si moltiplicano e si aggiornano: **si va da quelli tech e digitali a quelli trasversali e aperti anche a chi ha un background umanistico**. Si può studiarli già alle superiori, o "scoprirli" solo alle lauree magistrali. D'altra parte **la transizione energetica è indifferibile**, la siccità mette a rischio i raccolti, stili di vita e consumi si adeguano alle emergenze.

Il mercato del lavoro richiede sempre di più profili all'altezza: secondo il 12° Rapporto GreenItaly di Fondazione Symbola e **Unioncamere**, **tra i contratti di lavoro attivati nel 2020, il 35,7 per cento riguardava professioni green**. Una media che, secondo le previsioni, dovrebbe continuare fino al 2025. Meglio prepararsi, dunque. E aiutare i nostri figli a scoprire percorsi che hanno molto da offrire.

Ricevi news e aggiornamenti sulle ultime tendenze beauty direttamente nella tua posta

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER





Una studentessa dell'istituto tecnico agrario Garibaldi di Roma nella serra.

LEGGI ANCHE

› **Lascio tutto e vado a lavorare nei boschi: le professioni nel verde**

Formazione green: alle superiori, tra campi e monti

A **Tione di Trento, il Guetti** è l'unico liceo scientifico italiano per le professioni di montagna. Niente a che vedere con il liceo sportivo: «Da noi gli studenti imparano come insegnare a sciare, o arrampicare, o valutare un territorio» dice la referente, Antonella Moratelli. Il Guetti ha un curriculum tradizionale, con latino, filosofia, storia dell'arte, ma **gli studenti sono anche obbligati a seguire due percorsi: il primo porta a sostenere l'esame di maestro di sci, il secondo di accompagnatore di media montagna.**

Facoltativo il terzo, per aspiranti guide alpine. «Aggiungiamo alle ore tradizionali quelle destinate alle attività tecnico pratiche. Senza sconti per nessuno» continua la docente. L'85 per cento dei maturati ragazzi di tutt'Italia – continua gli studi; gli altri si buttano in pista.

L'istituto tecnico agrario più antico del Paese – che a novembre festeggia i 150 anni – è il **Garibaldi di Roma, al centro di una tenuta di 76 ettari** con uliveto e vigneto, serre e campi coltivati. La scuola è il cuore di un polo formativo, perché nella stessa sede, si trova l'Its Agroalimentare del Lazio e da poco è stato fatto un accordo quadro con il Campus Biomedico. **Scuola superiore, Its, università, tutto insieme.** «Si studiano la produzione e la trasformazione dei prodotti agricoli ma anche la progettazione e la sostenibilità finanziaria di un'attività. E c'è anche l'indirizzo specifico sulla viticoltura. Il tutto, con l'aiuto della tecnologia» dice il dirigente, Andrea Pontarelli.

GUARDA LE FOTO

LEGGI ANCHE

> [Una laurea per salvare il pianeta](#)

Its: energia sotto controllo

Gli Its offrono percorsi biennali professionalizzanti, che si svolgono metà in aula, metà in azienda. **Tra i sei indirizzi previsti, ce n'è uno specifico sull'efficienza energetica:** «Forma specialisti nella manutenzione e nel controllo degli impianti energetici digitali, o nell'installazione degli impianti ad alta efficienza, o tecnici delle vendite specializzati» spiega Marina Perego, direttrice della [Fondazione Green](#) a Vimercate (MB). «Ottimizziamo la produzione e così diminuiamo l'impatto ambientale». Sono già aperte le iscrizioni agli Open Day per il 2022/23: «Le prospettive sono ottime, **l'85-87 per cento ha un lavoro stabile entro un anno**». L'unico cruccio, la mancanza di ragazze: «Per ora sono l'1 per cento, pochissime. Ora se ne stanno iscrivendo di più, ma sempre con numeri bassi».

LEGGI ANCHE

> [Green jobs e competenze digitali: la sfida della Luiss](#)

Di mobilità sostenibile si parla anche in riva al mare: **l'Its del settore a Catania offre due percorsi, uno per ufficiali di coperta e di macchina, l'altro per tecnici della logistica 4.0.** «La sostenibilità sta nella ricerca di come coniugare in modo efficiente e quindi meno inquinante il passaggio delle merci dalla terra al mare» chiarisce il presidente Antonio Scamardella, che ha fatto da poco partire un corso per energy manager. Anche qua, **più efficienza significa meno emissioni.** Eccellenti i dati sull'occupabilità: tra gli ufficiali di coperta, dopo un anno è al 100 per cento; tra gli esperti di logistica – restando in ambito commerciale – si sfiora il 90. Vale la pena di pensarci.



Gli studenti del Politecnico di Milano in valtellina per il progetto Idro-Stelvio.

LEGGI ANCHE

> [Lavorare nei borghi: le ragazze della felicità nell'Italia dimenticata](#)

Lauree a tutto campo

Dalla A di Acustica Ambientale alla V di Valutazione di impatto ambientale dell'inquinamento: al [Politecnico di Milano](#) **gli insegnamenti a tema green sono quasi un centinaio**, compresi quelli erogati più volte, e sono presenti in tutti i corsi di laurea, compresi Ingegneria Meccanica o Aerospaziale. Negli altri atenei non si arriva a questi numeri, ma i corsi green comunque sono tanti. Qui segnaleremo i più innovativi, o interessanti, tenendo conto che si stanno moltiplicando le proposte interdisciplinari e interateneo. Perché **oggi il mercato del lavoro non richiede solo specialisti ma anche persone con uno sguardo più ampio, che sappiano mettere in collegamento diversi attori e magari abbiano alle spalle, perché no, un curriculum di studi umanistici**: manager green, esperti di rigenerazione urbana, di sostenibilità, di salute umana, di gestione del territorio.

LEGGI ANCHE

> [Start up green: «A noi ragazze piace il rischio. Ma calcolato»](#)

Una trasversalità che si esprime bene nelle università ad ampio raggio come la **Statale di Milano**, dove tra i **30 corsi sul tema** (solo l'anno scorso ne sono partiti cinque, tra i quali Environmental Change and Global Sustainability) **segnaliamo il corso di laurea magistrale che si inaugurerà in autunno: [Analisi, pianificazione e gestione sostenibile del territorio](#)**, al quale si può accedere con una triennale in Scienze ambientali o in Scienze politiche, purché si abbiano 60 crediti in ambito green. «Cerchiamo di trovare un connubio tra ambiente naturale e antropizzato, un modo sostenibile per fruirne. Al centro resta il paesaggio» dice Guglielmina Diolaiuti, docente di Geografia fisica e coordinatrice del gruppo di lavoro. **Alla fine ci si potrà laureare in Scienze geografiche o in Pianificazione territoriale.**

Trasversale anche il **master di primo livello Iaccs (Interdisciplinary Approaches to Climate Change for Sustainable Growth)**, anche questo in **partenza alla Statale di Milano**, che nasce in collaborazione con centri di ricerca di tutto il mondo (il bando sarà on line a giugno): «Il cambiamento climatico richiede una conoscenza di diverse discipline, come le scienze economiche, giuridiche, ma anche politiche ed etiche, oltre che ambientali» spiega la coordinatrice, Sara Valaguzza. Nella precedente edizione il master, che l'anno scorso era di secondo livello, aveva 25 studenti: «Tutti bravi, tutti occupati».

LEGGI ANCHE

> [Orientamento universitario: le nuove piattaforme che aiutano nella scelta](#)

Il lavoro futuro nelle piante

Molti Master e lauree magistrali sono in inglese: un modo per agevolare l'arrivo di studenti stranieri e permettere ai nostri di aprirsi al mercato estero. Da segnalare in Bocconi il **[Masem \(Master in Sustainability and Energy Management\)](#)**, con corsi che vanno dal Management al Water Resources and Waste Management, e il **97 per cento di occupati dopo un anno.**

Sulle magistrali internazionali punta l'**università di Bologna**, che da 30 anni si occupa di green e quest'anno amplia l'offerta con **Greening Energy Market and Finance** e **Science of Climate**. Ma il fiore all'occhiello è il **corso interateneo tra Bologna e Padova [Biology of Human and Environmental Health](#)**: «C'è molta biologia ma anche analisi dei dati epidemiologici e relazione tra ambiente e salute umana» dice la delegata all'orientamento, Elena Fabbri. «I due temi sono intrecciati, il Covid ci ha

spinto ad accelerare».

LEGGI ANCHE

> **Le studentesse del Politecnico e dello IED: «La casa del futuro? Sartoriale»**

Il Covid ha accelerato anche una riflessione sulla gestione dei flussi turistici, perché ha spinto quelli di prossimità, locali. Ha dato vigore a un turismo lento, sostenibile, a scarso consumo energetico. In questa direzione va il corso di laurea magistrale in **Turismo, Cultura, Sostenibilità dell'università di Padova**, nato meno di un anno fa. «Formiamo operatori che gestiscano il turismo con attori locali, che sappiano valorizzarlo e comunicarlo» spiega il referente, il professor Nicola Orio.

Ricevi news e aggiornamenti sulle ultime tendenze beauty direttamente nella tua posta

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

io DONNA

LEGGI ANCHE

> **Lascio tutto e vado a lavorare nei boschi: le professioni nel verde**

Infine, il corso che più degli altri, già dal titolo, si proietta verso il domani: è il master **Futuro vegetale dell'università di Firenze**, coordinato da Leonardo Chiesi, sociologo, e da Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di Neurobiologia vegetale. Anche qui, insegnamenti interdisciplinari (i docenti arrivano da 12 aree diverse), con l'**obiettivo di «formare figure nuove, che capiscano di piante ma anche di come si inseriscano nella società»** chiarisce il responsabile dell'organizzazione, Fabio Ciavarella. «È il master con più iscritti dell'ateneo, lo frequentano studenti, imprenditori o professionisti che vogliono aprirsi al futuro, alla ricerca di soluzioni innovative ispirate dal mondo vegetale. Se vuoi piantare alberi in città non basta l'agronomo, serve una visione integrata».

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE E LAVORO	GREEN JOBS	LAVORO
---------------------	------------	--------

LAVORO

Cosa cambierebbe se la maternità surrogata diventasse un reato universale



Attualità

Costume e Società

Bellezza

Make Up e Profumi

Oroscopo

Oggi

I nostri siti

Abitare